

Progetto Interessante seminario organizzato dalla **Confagricoltura** e da Erapra Piemonte

Agricoltura e fattoria sociale: norme e obiettivi

►►► “Agricoltura sociale” è il titolo di un interessante seminario informativo organizzato da Erapra Piemonte, con la collaborazione di **Confagricoltura** Alessandria, nell'ambito del progetto di informazione per il settore agricolo attivato sulla misura 1.2.1 del PSR 2014-2020, che si è tenuto mercoledì 25 ottobre nella sala degli affreschi del Chiostro Santa Maria di Castello ad Alessandria.

Gli interventi al convegno di Enapra e Confagricoltura

Ad aprire i lavori l'intervento della responsabile dei progetti di competitività territoriale di **Confagricoltura**, **Pina Romano**, la quale si è focalizzata sul quadro normativo di riferimento, sugli obiettivi della legge sull'agricoltura sociale e sulla fattoria sociale dal punto di vista dell'impresa agricola.

«Le attività di agricoltura sociale consentono di sviluppare autonomie, promuovere innovazione sociale, coinvolgere i consumatori responsabili e critici, sviluppare responsabilità sociale d'impresa, favorire inclusione sociale. All'azienda permettono di promuovere uno sviluppo territoriale sostenibile, acquisire competenze professionali, diversificare i canali di commercializzazione, migliorare l'immagine dell'impresa, sviluppare competenze relazionali, creare posti di lavoro per persone con disabilità e promuovere autostima» ha affermato Pina Romano.

La Regione Piemonte, attraverso i suoi esponenti **Paolo Aceto** e **Paolo Giacomelli**, ha presentato la normativa relativa alle fattorie didattiche e alla Misura 16.9.1 del Programma di Sviluppo Rurale inerente proprio i progetti di agricoltura sociale.

Sono seguite le case histories di **Franco Priarone** del Podere La Rossa di Morsasco, che svolge attività di fattoria didattica e sociale, **Andrea Bajardi** de La Montanina - Associazione di Sezzadio con il progetto “L'orto del vicino”, **Vanda Manieri** di Sine Limes - APS e **Paolo Bianchi** di Coompany con il progetto di coltivazione dell'orto in carcere da parte dei detenuti.

«Chi sceglie di fare un percorso di agricoltura sociale implementa le attività dell'impresa e contemporaneamente aiuta la società civile a crescere» ha concluso Pina Romano.

